



PIANO INTEGRATO LOCALE
Finalizzato alla riduzione del disagio abitativo
Azione 9.4.1
PO FESR Sicilia 2014-2020



*Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della
Mobilità e dei Trasporti*



*Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti
Pubblici della Regione Siciliana*

Premessa

La possibilità di disporre di un alloggio di qualità rappresenta uno dei pilastri su cui si costruiscono la qualità della vita dell'individuo e la sua inclusione nella società. Le politiche abitative, che tutelano il diritto alla casa, rientrano quindi a pieno titolo nell'ambito del welfare state. Per molto tempo, tuttavia, la questione abitativa è rimasta ai margini delle agende politiche, in parte per l'elevato numero delle case di proprietà, in parte perché si pensava che la povertà abitativa fosse destinata a essere assorbita dallo sviluppo economico. Così non è stato, e oggi il fenomeno sta tornando prepotentemente alla ribalta, inasprito dalla crisi economico-finanziaria. La nuova questione abitativa è l'esito di profondi cambiamenti che hanno interessato innanzitutto il lato dell'offerta di alloggi, come conseguenza delle politiche neo-liberali che, a partire dagli anni Settanta e Ottanta, si sono imposte in molti paesi europei, accordando una preferenza all'espansione della proprietà della casa, con la conseguente contrazione del settore dell'affitto e l'aumento spropositato dei prezzi delle abitazioni. Sul lato della domanda, invece, la povertà abitativa è frutto delle trasformazioni demografiche e sociali che stanno interessando tutte le società occidentali, ma anche del sistema produttivo, con pesanti ricadute sulla crescita della vulnerabilità sociale (Palvarini 2006).

Nell'ambito delle politiche abitative, possiamo sostenere che il passaggio dal primo al secondo welfare sia segnato dal passaggio dall'edilizia residenziale pubblica all'edilizia sociale. Il social housing può infatti essere ricompreso nel secondo welfare grazie a tre aspetti innovativi:

- target dei beneficiari: l'edilizia sociale è finalizzata all'inclusione di quell'area grigia di outsiders, provenienti perlopiù dal cosiddetto «ceto medio impoverito», che non hanno redditi così bassi da accedere all'edilizia popolare ma neanche così alti per ricorrere al mercato;
- segue la tipologia di bisogno, ovvero la risposta a quei bisogni «scoperti» che rispecchiano forme di vulnerabilità sempre più liquida. La dimensione economica non è più l'unico fattore che determina situazioni di esclusione abitativa, ma accanto a essa si contano numerose nuove variabili (temporaneità del bisogno, disabilità, eccetera);
- terzo punto, l'innovazione di policy, che vede l'introduzione di nuovi modelli di governance sia nel finanziamento sia nella gestione dei progetti. L'offerta di alloggi non è quindi esclusiva dello Stato, ma intervengono sempre più spesso soggetti eterogenei provenienti dal settore privato, dal Terzo settore e dal mondo delle fondazioni.

Si verifica, inoltre, un crescente decentramento delle competenze dal governo centrale a quello locale, in piena attuazione del principio di sussidiarietà, sia verticale che orizzontale.

La Commissione Europea ha dichiarato che la housing exclusion – ovvero l'essere privi di una casa, e di una casa dignitosa – è forse la manifestazione più seria della povertà e dell'esclusione

sociale nella nostra società. La casa ha, infatti, un ruolo fondamentale nel raggiungimento del benessere individuale e familiare delle persone poiché è l'ambito nel quale trova risposta un'ampia gamma di bisogni primari di tipo economico e simbolico e attorno al quale vengono intessute azioni e relazioni sociali strutturate. Le politiche abitative possono quindi costituire, a pieno titolo, un'area di welfare (Palvarini 2006).

Posto tale inquadramento generale del fenomeno risulta alquanto complesso attribuire una definizione al social housing a causa della variabilità che il concetto assume da Stato a Stato. In Italia tale definizione assume un significato che si identifica come «l'insieme di quegli interventi di politica abitativa d'interesse pubblico che vanno oltre i tradizionali confini dell'edilizia residenziale pubblica e che associano agli interventi di edilizia azioni di accompagnamento sociale». Il social housing, attraverso la partecipazione e collaborazione di istituzioni, soggetti privati e non profit, svolge una funzione di interesse generale volta a promuovere la coesione sociale sul territorio, intervenendo prioritariamente su un'area di disagio sociale esclusa dai benefici pubblici per i più bisognosi e al contempo non in grado di accedere al mercato (Cittalia-Anci 2011).

Da questa definizione emergono le tre principali caratteristiche dell'housing sociale, che segnano un punto di rottura rispetto all'edilizia residenziale pubblica:

- 1) Rilevanza della dimensione sociale degli interventi;
- 2) Area di disagio sociale non estremo, tipico di soggetti esclusi dai benefici pubblici ma al contempo non in grado di accedere al mercato;
- 3) Partnership pubblico-privato-non profit dei progetti.

1. Il Piano Integrato Locale “COabitare Siracusa”

La presente proposta di Piano Integrato Locale nasce dall’idea di promuovere come sottolineato in premessa un primo esperimento di edilizia abitativa innovativa, inquadrabile come Housing Sociale, in grado da un lato di ridurre il disagio abitativo presente nel territorio e dall’altro di promuovere un piano di interventi integrati capaci di intervenire sulla rigenerazione urbana e sociale dell’area interessata.

“COabitare Siracusa”, questo il nome della proposta progettuale, intende assumere in tal senso un duplice significato riconducibile alla particella “CO”, lessicalmente “fare con”, esplicito di un concetto di community, tanto abitativa nel caso degli inquilini del social housing, quanto urbana nel caso della community cittadina a cui il piano si rivolge.

Il progetto nasce dall’intesa tra lo I.A.C.P. Siracusa e il Comune di Siracusa e si innesta sinergicamente sugli strumenti di programmazione preesistenti, realizzati o in corso di realizzazione nel territorio, integrandone con coerenza i contenuti, allo scopo di ampliare le possibilità di concreta realizzazione in termini complessivi di risultati attesi e ricadute previste.

In particolare il Piano Integrato Locale (di seguito PINLO), essendo localizzato nel prolungamento del quartiere S. Lucia, nel sub ambito “Stazione”, presenta molteplici affinità con il Progetto Integrato “*Periferie*” elaborato dal Comune di Siracusa sia con riferimento ai presupposti su cui il medesimo si basa, sia con riferimento agli obiettivi perseguiti e ai risultati attesi.

Il PINLO infatti, ampliando ed integrando i contenuti dell’esistente progettualità locale, rende nel complesso più coerente le azioni finalizzate di recupero, riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambiti periferici individuati .

Come detto l’area Stazione, posta sul prolungamento del quartiere S. Lucia – Borgata, immediatamente limitrofa alla rotonda di “*Pozzo Ingegnere*”, costituisce un sub ambito urbano caratterizzato da una serie di specificità che possiamo riassumere come segue:

- Il tessuto urbano, perlopiù risalente ai primi anni del novecento, presenta forti segni di degrado strutturale.
- Si tratta di un’area urbana marginale dove risultano risiedere significativi nuclei di immigrati.
- La presenza della Stazione ferroviaria e dell’attiguo terminal bus fa registrare costanti flussi di popolazione non residente legati sia ai quotidiani spostamenti lavorativi da e per i centri della provincia, sia ai movimenti turistici, soprattutto nelle fasi di alta stagionalità.

2. Diagnosi Territoriale

2.1 Le caratteristiche fisico-ambientali

L'area del Piano Integrato Locale (PINLO) è inclusa nel confine tra due quartieri del Comune di Siracusa: Neapolis e S. Lucia. Si tratta di un ambito di circa 25.700 mq, l'area che interessa l'intervento di rigenerazione edilizia, atto alla riduzione del disagio abitativo, ed insiste all'angolo di Via F. Crispi e Corso Umberto, zona che seppur considerata dall'elevata potenzialità, riversa in una situazione di sostanziale degrado.

Area a sud della Città, anche se non lontano dal centro, attualmente oggetto di profonde trasformazioni urbanistiche con cui il PINLO intende instaurare sinergie e interrelazioni: il perimetro oggetto dell'intervento presenta, notevoli criticità a livello fisico e socio-economico, che il piano mira a combattere e mitigare, investendo al contempo nella valorizzazione delle potenzialità del territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Dal punto di vista storico – urbanistico l'area target individuata si è sviluppata in epoca successiva all'unità nazionale, allorquando venute meno le esigenze difensive che per secoli avevano ingabbiato la città, il baricentro urbano si è spostato fuori dall'isola di Ortigia:

“Progressivamente, con l’abbattimento del sistema difensivo e con la creazione del binario stazione al porto, con l’espansione urbana nelle tre direttrici della Borgata Santa Lucia, della zona Umbertina, e del borgo Sant’Antonio, con l’acquisizione da parte del Comune della Piazza d’Armi l’area Pozzo Ingegnere finì di essere il limite urbano della città per diventare il centro di un complesso sistema di comunicazioni che vide interagire le infrastrutture stradali con quelle ferroviarie e quelle portuali. Fu così che la rotonda del Pozzo dell’Ingegnere diventò il baricentro urbanistico della città.”

(Uno snodo infrastrutturale: la rotonda del pozzo dell’Ingegnere – Rosa Savarino – in Siracusa 1880 – 2000 città storia e piani – a cura di Salvatore Adorno).

La **Relazione Generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Siracusa**, con riferimento alla zona Stazione, delinea il seguente quadro di riferimento urbanistico:

“La vasta area, oggetto dell’analisi particolareggiata, è il prodotto della aggregazione di tessuti storici, soggetti a processi di crescita singolarmente omogenei. Dall’analisi delle cartografie storiche, emerge uno sviluppo che può essere sintetizzato con l’individuazione di tre aree omogenee:

- **Zona umbertina** (primo nucleo di espansione “a cavallo” del ponte umbertino verso il “nuovo” Corso Umberto), quartiere residenziale sviluppatosi a seguito dell’abbattimento delle fortificazioni, con la creazione di un ampio asse stradale – Corso Umberto - di collegamento tra il centro storico e la stazione ferroviaria.
- **Il Borgo Sant’Antonio**, antica area extra urbana, affacciata sul Porto Grande, caratterizzata da un tessuto costituito da case rurali e strutture produttive, volte a rappresentare la cerniera tra il centro abitato, limitato alla sola isola di Ortigia, e la campagna.
- **La Borgata Santa Lucia**, area agricola extra urbana di raccordo tra il Porto Piccolo e la zona di Acradina, sottoposta dal 1885 al 1925 ad una intensa attività edificatoria compiuta mediante lottizzazione e costruzione da parte di privati, che frazionarono i terreni e li divisero in lotti, secondo accurati piani di lottizzazione, con la creazione di lunghi rettifili, una ampia piazza, una maglia “ a scacchiera “.
- **Esiste infine una quarta area**, assimilabile alla zona della Borgata Santa Lucia e pertanto classificabile come zona omogenea a quest’ultima, che funge da raccordo e ricucitura delle tre. L’area si estende dalla stazione ferroviaria all’ex Piazza d’armi, raccordandosi con la zona umbertina; a sud è tangenziale al Borgo Sant’Antonio e a nord tocca le propaggini della Borgata Santa Lucia. Rispetto alle tre aree ha uno sviluppo cronologico successivo.”

Dal punto di vista fisico-morfologico, l’area di intervento è caratterizzata da un nucleo centrale fitto e densamente abitato, da una cintura di aree degradate e dismesse (alcune disposte immediatamente al di fuori del perimetro di intervento). Tutta l’area si caratterizza per un accentuato degrado fisico, a livello di patrimonio edilizio privato e a livello di spazio pubblico.

Con riferimento all’edilizia privata, nonostante la presenza di qualche edificio residenziale di pregio, si rileva una netta predominanza di vecchie case e alti condomini, costruiti in gran parte prima degli anni Sessanta, spesso poco mantenuti, caratterizzati da scarsa qualità abitativa. A livello di spazio pubblico si rileva un generale degrado, accentuato dalla presenza di vuoti urbani, e di trincee ferroviarie oggi non più utilizzate e percepite come vere e proprie “fratture”, all’interno del quartiere. Immediatamente a ridosso dell’area oggetto dell’intervento insiste infatti la Stazione ferroviaria, struttura obsoleta la cui ristrutturazione risalente agli anni settanta, che pervade il territorio

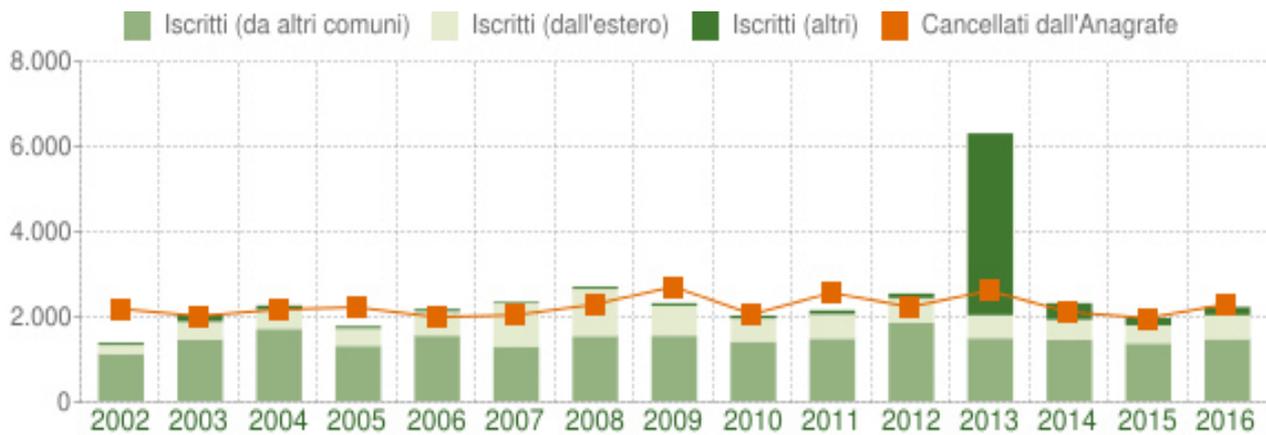
circostante con la presenza di linee ferrate dismesse. Il Comune ha stipulato nel 2013 un protocollo d'intesa con le RFI al fine di poter acquisire le aree e realizzare, anche attraverso i fondi a breve disponibili di Agenda Urbana, un parco di collegamento con la zona commerciale di Corso Gelone e migliorare la viabilità di collegamento. Le condizioni del suolo pubblico sono tendenzialmente peggiori rispetto ai valori medi cittadini. L'area di intervento si caratterizza per la presenza di slarghi e di una piazza sulla quale insiste un parco urbano con aree gioco per bambini. Il Parco dei Villini, risulta però essere poco valorizzato come luogo di sosta e socializzazione e per questo poco vissuto dai residenti, ma al contrario spesso frequentato da extracomunitari e di sera zona percepita come poco sicura.

La viabilità dell'area – porta di accesso da sud alla Città di Siracusa – è attraversata da importanti e trafficate direttrici viarie (Viale Ermocrate e Via Elorina, Corso Umberto), la cui percorribilità appare talvolta difficile e congestionata, in modo particolare lungo gli assi a carreggiata più stretta ed in corrispondenza di determinate fasce orarie. Ad aggravare la situazione della viabilità gli importanti flussi di turisti e pendolari dovuti non soltanto alla presenza nell'area della stazione ferroviaria, ma anche della stazione degli autobus, che insiste alla fine del Corso Umberto, ed è caratterizzata dalla mancanza di servizi e zone di sosta adeguate. Tale problematicità è acuita dalla mancanza di parcheggi: il numero di parcheggi "a raso", infatti, è inferiore alle reali necessità e sono quasi totalmente assenti i garage (la maggior parte degli edifici appartiene ad una tipologia edilizia definita "vecchia", sprovvista di posti auto interni o interrati). Quanto alla direzione est-ovest, mancano adeguati percorsi di attraversamento: la percorribilità appare difficile per le autovetture (a causa delle carreggiate) e per i pedoni (marciapiedi a raso spesso impropriamente occupati da autovetture, suolo talvolta degradato, attraversamenti poco visibili o difficoltosi, scarsa illuminazione in orario serale). Bisogna sottolineare anche che nell'area PINLO mancano totalmente piste o percorsi ciclo-pedonali, che possano favorire la percorribilità intra- quartiere e il collegamento con le aree centrali o con le zone verdi circostanti.

2.2 Il contesto socio economico

La lettura dei dati ufficiali relativi alla popolazione del comune di Siracusa, consente di tracciare un quadro piuttosto preciso sul grado di dinamismo demografico dell'area, sulla sua capacità di attirare o di espellere residenti, sul livello di invecchiamento della popolazione. Si sono esaminati i principali indicatori demografici costruiti a partire dai dati censuari resi disponibili dall'ISTAT e dai dati rielaborati dall'Ufficio Statistico dell'Amministrazione Comunale di Siracusa, relativi a numero di residenti, densità abitativa, invecchiamento e titolo di studio della popolazione, e così via. Il nucleo urbano aretuseo ha conosciuto nel corso dell'ultimo secolo una serie di modifiche, che lo hanno portato dagli anni '70 del XX secolo alla forma attuale. Per questo motivo, nell'esaminare l'evoluzione dei principali indicatori demografici ci si concentrerà negli anni che vanno dal 1971 ad oggi. In questi anni, si registra una notevole mobilità dei residenti all'interno del territorio comunale; se infatti all'inizio del periodo considerato la popolazione siracusana si ripartisce con una certa uniformità tra i quartieri del centro e quelli "semi-centrali" a nord di viale Teocrito, fin dal 1981 si assiste ad una sorta di "fuga" dal centro, con deciso spostamento che dapprima interessa Tiche, Grosanta e Acradina, per poi coinvolgere dal 1991 anche Epipoli e le zone più esterne, quali Belvedere e Cassibile. Dalla tabella emerge la contrazione del peso relativo di Santa Lucia (dove risiedeva il 23% della popolazione nel 1971 ed appena il 10% nel 2015) e Ortigia (passata nello stesso periodo dal 12% al 4%), in favore soprattutto di Tiche (da 14% a 21%), Grottasanta (da 14% a 18%) ed Acradina (da 16% al 21% tra il 1971 ed il 1991, per poi calare di due punti percentuali).

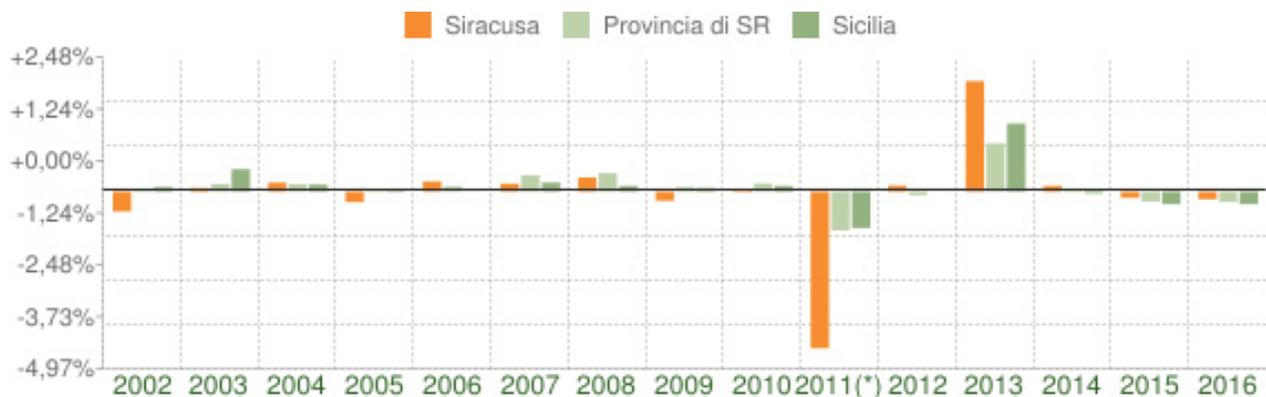
POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE CIRCOSCRIZIONI del Comune di Siracusa						
	1971	1981	1991	2001	2011	2015
ACRADINA	16.488	24.416	26.117	23.897	22.503	22.056
EPIPOLI	2.000	2.875	4.645	6.214	6.988	7.587
GROTTASANTA	13.942	18.337	24.193	22.940	21.320	20.267
NEAPOLIS	12.566	13.319	15.870	16.167	15.871	18.372
ORTIGIA	12.186	8.677	6.528	5.138	4.501	4.301
SANTA LUCIA	23.014	18.875	14.760	12.930	11.962	12.206
TICHE	13.832	23.491	24.377	25.731	24.399	24.458
BELVEDERE	3.788	4.087	4.626	5.482	5.685	6.930
CASSIBILE	2.637	3.538	4.825	5.158	5.211	6.114
TOTALE	108.981	117.615	125.941	123.657	118.442	122.291



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SIRACUSA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Quella del capoluogo aretuseo è una popolazione relativamente giovane. La ripartizione di essa per classi di età, mostra in particolare la minore incidenza delle classi più anziane rispetto alle macro-aree cui il sistema siracusano appartiene. È questo un risultato per certi versi sorprendente, poiché è usuale incontrare una maggiore percentuale di anziani nelle città capoluogo o di maggiori dimensioni, dove i servizi sociali sono più organizzati.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI SIRACUSA - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI SIRACUSA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

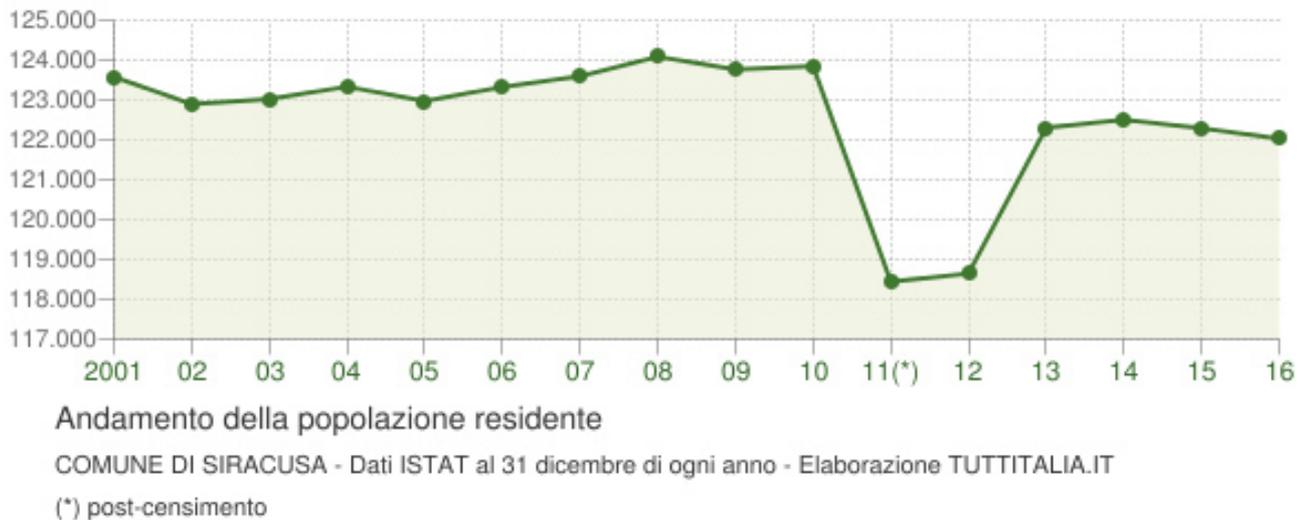
Il recente sviluppo morfologico di Siracusa degli ultimi trent'anni ha contribuito a rendere parte degli spazi pubblici della città oggetto di possibili elaborazioni di sentimenti di diffidenza ed insicurezza. L'estensione progressiva del territorio urbano ha incrementato e rafforzato un'immagine della città contraddistinta dalla differenziazione tra la città antica (Ortigia) e la periferia, quest'ultima a volte differenziata al suo interno da vere e proprie subzone di marginalità sociale e, di conseguenza, espressione di specifici tipi di comportamento deviante associato ad una precaria accessibilità, intesa come scarsa agibilità dello spazio e ridotta conoscibilità delle risorse.

Siracusa non sfugge al rapporto conflittuale che le città nuove hanno instaurato con il loro tessuto antico: un rapporto caratterizzato da forti componenti di crisi che, nel processo di espansione urbanistica, si è evoluto in azioni di aggressione del moderno sull'antico.

Le città nuove hanno infatti divorato nei secoli le preesistenze del passato, ritagliato margini, coperto visuali, negato accessi, sovvertendo assi viari e modelli urbanistici; l'antico si intravede solo attraverso "tessere" o "polarizzazioni" (piazze, complessi architettonici, ecc.) miracolosamente salvate. Si avverte quindi l'esigenza di intervenire con un approccio innovativo, di ulteriore salvaguardia del bene storico e rispettando il concetto moderno della fruizione pubblica.

È necessario restituire alla città una vastissima area del territorio che risulta da sempre misconosciuta e sottostimata e che è possibile identificare con la zona oggetto dell'intervento e contemporaneamente contribuire ad una rivitalizzazione socioeconomica e ad una migliore accessibilità e viabilità dei luoghi interessati dai flussi turistici (zona Stazione Ferroviaria ossia la zona principale PINLO) e dai comportamenti aggregativi dei cittadini in funzione delle loro scelte quotidiane di consumo, in un ambiente che possa fronteggiare quello che è stato definito da M. Augé il problema dei "non-luoghi" e quindi non identitari, non relazionali e non storici. Appare interessante quindi immaginare un itinerario di pensiero che si trasformi in occasione pratica e reale per superare le

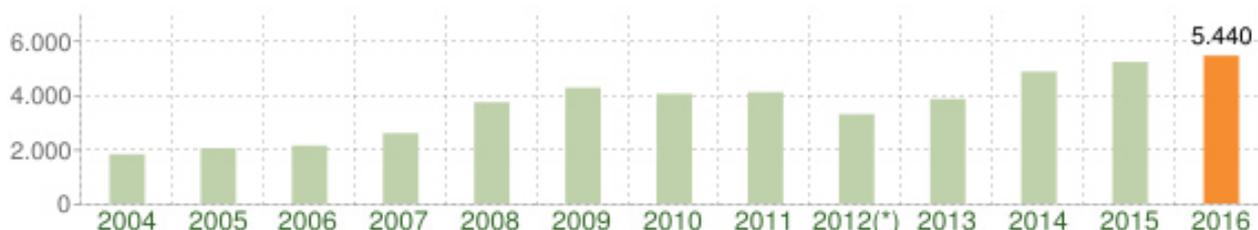
cesure tra tessuto antico e moderno, per unire le divisioni nette e attualmente scompagnate, per annullare tutti quei disturbi ambientali ed urbani dovuti alla frattura tra vita passata e vita attuale.



Questo mostra che gli spazi pubblici oggetto del presente Piano Integrato Locale sono presi in considerazione rispetto anche alla loro dimensione sociale e cioè fondati sull'analisi delle relazioni che ad essi si collegano e dei modi (usi ed attribuzioni di significati) in cui essi sono vissuti.

D'altra parte, se è vero che l'azione di contrasto all'esclusione sociale delle amministrazioni locali interessa la scala infra-comunale, ciò nondimeno, la definizione delle multiple dimensioni del disagio, e l'individuazione delle aree e dei quartieri dove queste si concentrano, sono processi analitici fortemente penalizzati dalla scarsità di dati e informazioni oggettive. A livello comunale, divengono particolarmente frammentate su scala infra-comunale, non essendo disponibili analisi periodiche realizzate su aree o quartieri con metodologie sufficientemente omogenee. Al momento di impostare programmi e progetti di inclusione sociale, si rivela quindi un significativo deficit conoscitivo nella misurazione e localizzazione del disagio.

Nonostante tale deficit, sicuramente emerge in modo plateale, grazie ai dati presenti e alle rilevazioni fatte mezzo interviste dei principali interlocutori nel territorio, che nella zona oggetto del PINLO, emerge chiaramente una diffusa e persistente problematica di sofferenza sociale e devianza minorile, testimoniata dalle statistiche ufficiali dei Centri Servizi Minorili del Ministero della Giustizia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

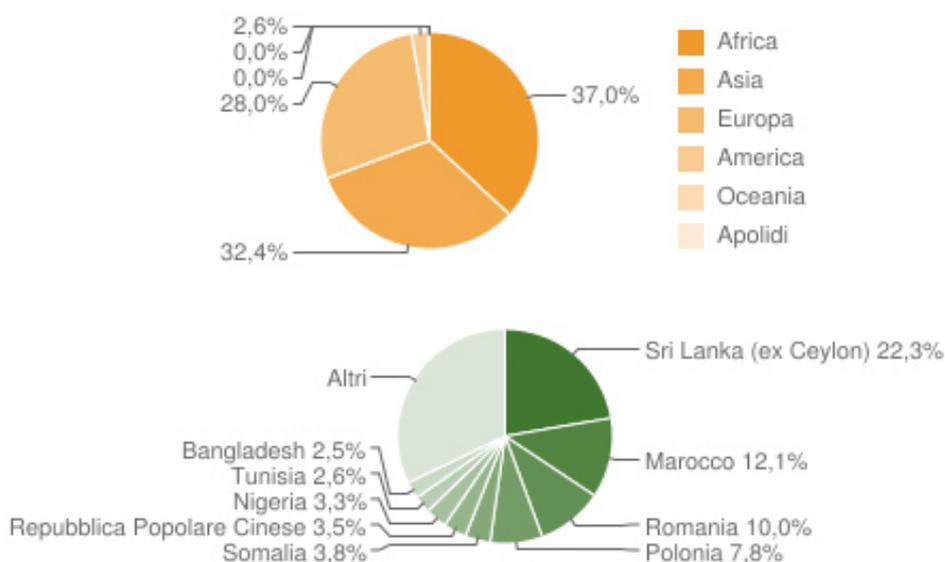
COMUNE DI SIRACUSA - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La città di Siracusa mostra inoltre un grado di accoglienza dei residenti stranieri ben superiore alle medie di macro-area, sebbene ancora inferiore alla media nazionale (1,34 ogni 100 abitanti contro 2,34 a livello nazionale).

La provenienza degli stranieri ufficialmente registrati si ripartisce tra Europa (28%), Africa (37%) ed Asia (il 32,2%), con questo ultimo dato in difformità per dimensione ai corrispettivi provinciale e nazionale; limitati appaiono i trasferimenti dall’America. Come si evince dal grafico riportato la comunità straniera più numerosa è quella proveniente dallo **Sri Lanka (ex Ceylon)** con il 22,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (12,1%) e dalla **Romania** (10,0%). Gli stranieri residenti a Siracusa al 1° gennaio 2016 sono **5.440** e rappresentano il 4,4% della popolazione residente.

Distribuzione popolazione straniera per area geografica di cittadinanza



Comune di Siracusa – Dati Istat 1° Gennaio 2016

In particolare l'Area oggetto dell'intervento (posta tra i quartieri Neapolis e Santa Lucia) si caratterizza per un basso livello di coinvolgimento nel mercato del lavoro efficiente e da una diffuso malessere sociofamiliare, che appare essere direttamente proporzionale all'aumento del rischio di impoverimento.

Lo sviluppo morfologico degli ultimi quarant'anni ha quindi contribuito a rendere parte degli spazi pubblici della città, soprattutto quelli interessati dall'intervento di riqualificazione, oggetto di sentimenti di diffidenza e di insicurezza urbana.

Da quanto è emerso dall'attività di audit svolta presso l'IACP di Siracusa, che hanno coinvolto i Servizi sociali del Comune, le scuole presenti nell'area di interesse e le circoscrizioni, per molti residenti in queste zone il disagio è duplice poiché vivono in contesti in cui la rottura dei legami affettivi (divorzi, genitori detenuti, etc.) è associata ad un alto numero di famiglie a rischio povertà. I fenomeni delinquenziali risultano concentrati prevalentemente in alcune zone, e sfociano in comportamenti devianti di diversa natura (fenomeni di devianza, incendio dei cassonetti, rapine, atti dolosi di varia natura). A queste problematiche si associa una scarsa messa a sistema dei servizi di trasporto pubblico, a danno soprattutto degli anziani e delle persone con limitazioni nell'autonomia residenti nelle zone, una scarsa cura degli edifici e degli alloggi comunali pubblici presenti, l'assenza di programmazione e servizi per la fruizione dei siti turistici presenti nella zona, servizi che potrebbero permettere un maggiore movimento commerciale e di interazione sociale, la carenza di presidi socio sanitari (guardia medica) e di servizi di controllo nonostante la presenza nel quartiere della caserma dei vigili urbani.

Tutti questi fattori tendono a restituire un'immagine dell'area depressa e poco sicura e in netto contrasto con il prospiciente centro storico di Ortigia. Inoltre i fenomeni urbani delle nuove povertà e la segregazione spaziale e sociale delle comunità di immigrati nel quartiere, rappresentano nuove fonti di disagio e tensione sociale. È quindi auspicabile una riqualificazione dell'area capace di innestare processi di identificazione simbolica positiva con il quartiere stesso, nell'ottica di arginare il gap centro-periferie attraverso la creazione di nuove centralità. In merito al funzionamento dei servizi sociali per le categorie fragili e svantaggiate la città di Siracusa non registra dati molto confortanti: i servizi domiciliari alla persona, integrati o a solo carico delle Politiche Sociali, registrano un'insufficienza di risorse adeguate a ricoprire il reale fabbisogno dei richiedenti (anziani 48 domande evase, disabili 157 domande evase, disabili psichici 45 domande evase).

Il valore percentuale dei bambini di 4-5 anni che frequentano asili nido pubblici registra una diminuzione tra il 2012 e il 2013 a causa di un'inadeguata programmazione di tempi e tariffe. I dati raccolti a livello comunale registrano un equilibrio del rapporto domanda/offerta per quanto riguarda i servizi pubblici, analogamente, si rileva la scarsità di offerta di posti in asilo nido e scuola materna, soprattutto nell'area oggetto dell'intervento.

Dalle rilevazioni fatte mediante colloquio infatti, si evidenzia tanto dalle testimonianze rese dal responsabile dei Servizi Sociali del Comune, quanto dalla Dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo presente nel quartiere, che se da un lato appare forte la presenza di nuclei di famiglie con figli piccoli spesso appartenenti alla comunità straniera, in particolar modo alla comunità srylan-kese, dall'altro si registra la totale assenza di servizi destinati all'infanzia ad eccezione di una casa di accoglienza per soggetti svantaggiati, gestita da suore e sita nell'area di interesse. Per quanto riguarda il grado del livello d'istruzione legato all'ingresso nel mondo del lavoro i dati riportano un andamento depressivo: (a) l'indice di ricambio della popolazione attiva, (che rappresenta il rapporto tra quella fascia di popolazione che sta per andare in pensione 55 e 64 anni e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro, quindi tra il 15 e i 24 anni) a Siracusa è pari a 125, 9, significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana; (b) fenomeno dei Neet (giovani dai 15 ai 29 anni che non studiano e non lavorano) a Siracusa presenta una percentuale (30,2 %) maggiore rispetto a quella della media nazionale (22,5%), il fenomeno analfabetismo è al 2% con una media nazionale dell'1%; la percentuale di diplomati e laureati è del 9% rispetto alla media nazionale del 12%, in linea con le altre città medie del Mezzogiorno.

Le difficoltà occupazionali dei giovani, la condizione di disagio di molte famiglie (c.a 700 con un reddito inferiore a 15.000 €¹ e il 35% sotto la soglia di povertà, valore percentuale maggiore rispetto alla media italiana che è del 32%), la presenza di una condizione diffusa di morosità incolpevole (33.377 nuclei familiari su 112.646)², sono fenomeni aggravati da un non funzionale servizio comunale deputato all'assegnazione degli alloggi popolari .

¹ Dati forniti dal referente provinciale del Sindacato Nazionale Unitario Inquilini e Assegnatari (S.U.N.I.A).

² Censimento Istat

	Area / Anni scolastici	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
Bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia - Anni scolastici	Siracusa	94,6	96,1	95,1	95,2	97,5	93,7
	Italia	95,6	95,3	94,7	94,9	95,1	94,3
	Sicilia	93,7	94,0	93,4	94,0	94,9	94,0
		2001			2011		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore) per sesso (<i>valori percentuali</i>)	Siracusa	54,1	50,9	52,5	59,6	60,8	60,2
	Italia	43,2	42,9	43,0	56,2	59,0	57,6
	Sicilia	47,7	46,4	47,0	56,6	58,8	57,8
Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario per sesso	Siracusa	10,1	12,3	11,2	15,2	22,2	18,7
	Italia	12,1	15,9	14,0	18,4	27,9	23,2
	Sicilia	9,8	12,1	11,0	14,9	21,7	18,4
Persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono iscritti in un programma di formazione	Siracusa	28,4	23,7	26,1	24,9	20,3	22,7
	Italia	28,8	20,9	24,9	21,4	14,6	18,1
	Sicilia	32,5	26,9	29,7	26,5	19,1	22,8
persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (Neet) per sesso 2001-2011	Siracusa	34,4	42,6	38,5	27,6	33,0	30,2
	Italia	21,2	28,1	24,6	20,3	24,7	22,5
	Sicilia	33,4	41,5	37,4	28,9	32,6	30,7

L'offerta di Edilizia Residenziale Sociale a Siracusa infatti è concentrata soprattutto nei quartieri di Grottasanta, Tiche e Akradina. Edifici incompiuti di questa originaria destinazione si trovano anche nel quartiere Epipoli. Le ultime assegnazioni, nel Comune di Siracusa, relative alloggi di ERP risalgono all'anno 2011.

Alloggi gestiti dallo IACP - Comune di Siracusa

Proprietà IACP	Proprietà Regione	Proprietà Comune	Totale
1.897	62	12	1.971

Gli alloggi popolari sono circa 6.000 (circa il 12% delle famiglie di Siracusa alloggiano quindi in questo tipo di stabili); 1.468 sono gestiti dal Comune e gli altri dall'IACP. Il bando più recente pubblicato ha indicato il numero di 800 famiglie (l'1,6% delle famiglie della città) Dai dati raccolti dall'Ufficio Casa del Comune si riscontra che, a Siracusa, nel bando più recentemente pubblicato per stabilire la graduatoria delle famiglie bisognose, sono state presentate 728 domande di fruizione di edilizia economica sociale, delle quali il 12 % da soggetti anziani (over 65 anni) , il 15 % da soggetti disabili, mentre lo 0,01% da coppie giovani (under 35 anni), le stesse domande non possono essere destinatarie dell'assegnazione per mancanza di alloggi liberi.

Il canone medio mensile di affitto delle case popolari si aggira intorno ai 75 euro. Il Sunia segnala la crescente pressione della domanda di alloggi sociali a seguito della grave crisi economica in corso. Negli ultimi venti anni Siracusa ha inoltre perso 2.000 residenti per fenomeni di delocalizzazione abitativa nei Comuni limitrofi ove i prezzi di affitto e vendita sono più contenuti.

In base ai dati sopra riportati possiamo stimare che:

- 1) Nuclei familiari a basso reddito anche monoparentali o monoreddito: in base alla dichiarazione dei redditi del 2010 si può affermare che il 9,30% dei dichiaranti percepisce un basso reddito, estendendo tale dato al numero delle famiglie si ottiene che i nuclei familiari a basso reddito sono circa 4.580;
- 2) Giovani coppie a basso reddito: le giovani coppie sono circa 5.186 (sul totale che ammonta a 61.769). Applicando la percentuale sopra riportata, possiamo stimare che le giovani coppie a basso reddito siano circa 482;
- 3) Anziani in condizioni sociali ed economiche svantaggiate: il numero degli over 65 è pari a 22.537). Applicando la percentuale sopra riportata, possiamo stimare che gli anziani in condizioni sociali ed economiche svantaggiate sono 2.095;
- 4) Studenti fuori sede: gli studenti fuori sede sono circa 470 dei quali 94 hanno fatto richiesta di alloggio all'Opera Universitaria;
- 5) Soggetti sottoposti a procedura esecutiva di rilascio: da interlocuzioni avute con il Sindacato degli Inquilini (SUNIA) i soggetti sottoposti a procedura esecutiva di rilascio sono circa n°500;
- 6) Soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 della legge n. 9/2007: dall'analisi dei dati in possesso dell'Amministrazione Comunale, è possibile rilevare che l'assistenza domiciliare viene erogata in maniera stabile soltanto per 69 unità ai quali si aggiungono le domande inevase che sono pari a 186, per un totale di 255;
- 7) Immigrati regolari: gli stranieri dimorati regolarmente a Siracusa sono 4.095, di questi circa 2.815 provengono da stati extra-europei.

Ancora ai fini di restituire un quadro quanto maggiormente esaustivo c'è da rilevare che fino al 30 maggio 2017 è stato disponibile per i soli uomini, un servizio di residenza sociale presso Villa Incorvaia, al momento dismesso, e che il Comune ai fini di arginare il fenomeno crescente delle nuove povertà ha stipulato un Protocollo di intesa con la Caritas Diocesana, “La casa prima di tutto” per i soggetti in condizione di disagio abitativo e per i senzatetto. Il servizio prevede che per il tramite della Caritas, soggetti con determinate condizioni di povertà e disagio abitativo temporaneo possano entrare nel programma e ricevere per sei mesi le quote dell'affitto dal Comune. Tale progetto però, da quanto emerso dall'attività di audit fatta nel quartiere attraverso alcune associazioni di volontariato che spesso accolgono senzatetto, pur partendo dalle esigenze del territorio, non risponde a pieno ai fabbisogni, in quanto i soggetti con bisogno abitativo, per la maggior parte dei quali anche senza lavoro, sono i diretti interlocutori nella ricerca dell'alloggio, e ciò provoca non poche difficoltà per la diffidenza degli affittanti e per l'incapacità degli stessi di anticipare i mesi di caparra.

Dal punto di vista delle risorse socio-culturali del territorio, occorre rilevare una presenza di associazioni no profit impegnate da anni nella cura della comunità locale e un nucleo ristretto ma attivo di soggetti privati operanti nel settore della cultura e dell'innovazione sociale localizzati, principalmente, nel centro storico.

Risultano carenti, invece, gli spazi di aggregazione - interni ed esterni - per attività culturali, sociali e sportive: la necessità di riqualificazione di aree dismesse da porre al servizio del quartiere con finalità sociali rappresenta un'istanza forte e radicata nel tempo.

Vi è una forte richiesta di presidi e di funzioni volte a fronteggiare il problema della sicurezza: l'ambito oggetto di intervento è, infatti, considerato una delle zone “meno sicure” della Città. Tale percezione è in parte legata al degrado fisico dei luoghi pubblici, scarsamente vissuti dalla popolazione, soprattutto in orari serali. Da notare, inoltre, che la forte presenza di stranieri viene spesso rappresentata come fonte di disagio.

Per ciò che concerne invece il contesto economico- occupazionale l'area si contraddistingue per un tessuto economico frammentato, composto in gran parte da attività imprenditoriali di piccole dimensioni operanti nel settore del commercio e dell'artigianato. Concentrate, per lo più, lungo i principali assi di attraversamento Est-ovest (Via Crispi, Corso Umberto e Via Ermocrate), si diradano, invece, nelle vie interne, anche a causa della scarsa penetrabilità, della percezione di insicurezza (accentuata dalla scarsità di attività economiche aperte in orari serali e notturne in grado di fungere da presidio sociale), del degrado fisico e della carenza di spazi adeguati per usi produttivo-artigianale e di servizio. Negli ultimi anni, si è assistito, in particolare lungo questi assi secondari, all'indebolimento del commercio di prossimità, ad una riduzione delle imprese artigianali ed alla

sostituzione di attività tradizionali a favore di attività che rispondono a nuovi bisogni (es. professionisti, telefonia, etc.) rivolte a stranieri. Parallelamente, si è verificato l'insediamento di piccoli centri commerciali spesso di provenienza Cinese, che rappresentano spesso un rischio per gli esercizi commerciali minori (di prossimità), che rimangono l'asse portante dell'economia locale (alta presenza di ditte individuali) e fonte di presidio sociale per l'area.

Occorre segnalare, inoltre, che a fronte di una densità territoriale media si rileva, invece, una densità imprenditoriale più bassa della media e decrescente nel tempo, per via della minore incidenza delle unità locali attive nel settore dei servizi, in genere più inclini a localizzarsi in aree centrali, a causa di una migliore accessibilità ai servizi, alle risorse ed alle reti di conoscenza.

Da sottolineare, tuttavia, quale elemento da valorizzare, il settore della prossimità e della ricettività (commercio, alberghiero e ristorazione) - cruciale per creare microcontesti urbani vivaci, accoglienti e ricchi di servizi per la vita quotidiana, e in considerazione di un necessario allargamento del Centro Storico.

3. Analisi SWOT

Punti di Forza	Punti di debolezza
Contesto fisico-ambientale	
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di edilizia privata di pregio; • Considerevole numero di case di proprietà; • Presenza della Stazione ferroviaria; • Presenza del Terminal bus; • Riqualificazione Via Crispi e Corso Umberto; • Presenza nel quartiere dell'URBAN CENTER- (progetto realizzato grazie al Piano Integrato di Sviluppo Urbano) questo luogo nato per diventare la Casa della Città, è uno spazio condiviso nel quale cittadini e innovatori sociali, imprese, istituzioni cognitive e istituzioni pubbliche condividono e attuano strategie di sviluppo locale attraverso dinamiche collaborative. 	<ul style="list-style-type: none"> • Forte degrado abitativo; • Intenso traffico veicolare lungo le direttrici principali nord-sud; • Scarsa percorribilità dell'area da est a ovest; • Degrado delle aree verdi e delle aree giochi; • Scarsa presenza di parcheggi; • Bassa qualità dello spazio pubblico; • Arredo urbano e sistema di illuminazione carente; • Carezza di adeguati spazi aggregativi/ricreativi per la cittadinanza.
Contesto socio-culturale	
<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di un progetto integrato sulla qualità della vita dei cittadini con attenzione alle politiche inclusive (Siracusa Città Educativa). • Radicato senso di appartenenza della popolazione italiana residente; • Presenza di realtà associative che vivono nel territorio; • Immigrazione stabile formata per lo più da nuclei familiari giovani con figli; • Sperimentazione positiva e implementazione del metodo Urbact Genius per stimolare la partecipazione sociale; • Protocollo Comune Caritas "Una casa prima di tutto", a sostegno delle categorie disagiate socio economiche e dei senza tetto; • Progetto di Inclusione e contrasto sociale alla povertà "Assegno Civico" • Progetto Nazionale SIA. 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza significativa di casi di dispersione scolastica (dati aggiornati al 2017: 45 casi segnalati scuola primaria; 14 casi segnalati scuola secondaria). • Assenza di servizi destinati ai bambini della fascia 0-3 anni; • Sensibile presenza di anziani ultrasettantenni che vivono da soli; • Diffusa percezione di insicurezza, legata al degrado fisico ; • Scarsa integrazione delle differenti componenti del tessuto sociale; • Scarsa diffusione di attività culturali ; • Presenza significativa di fenomeni di delinquenza minorile; • Presenza di sentimenti di sfiducia nei confronti dell'amministrazione pubblica; • Crescente numero di anziani e disabili che chiedono assistenza al comune; • Blocco nel servizio comunale di assegnazione degli alloggi popolari per non disponibilità alloggi; • Elevato numero di famiglie con un reddito sotto i 15.000; • Persistente basso tasso di occupazione nella fascia 15-29
Contesto economico	
<ul style="list-style-type: none"> • Incidenza maggiore di imprese artigiane rispetto alla media degli altri quartieri cittadini; • Vivace attività commerciale e ricettiva lungo l'Asse viario Corso Umberto; 	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita di competitività del tessuto economico locale; • Deboli attività di marketing territoriale; • Debole offerta commerciale lungo gli assi secondari; • Elevata presenza di locali vuoti o con uso improprio; • Bassa presenza nell'area di intervento del PINLO, di attività di qualità aperte in orari serali.

Opportunità	Minacce
Contesto fisico-ambientale	
<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione dell'area interessata dal PINLO, grazie al Progetto delle Periferie finanziato in attesa di attivazione; • Riqualificazione del Waterfront per il collegamento Centro-Periferie; • Prossima riqualificazione area porto piccolo, fondi piano di sviluppo sostenibile. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di congestionamento in quanto porta sud della Città;
Contesto socio-culturale	
<ul style="list-style-type: none"> • Siracusa è individuata come Territorio snodo, ovvero come snodo di scambio di flussi multilivello di persone, beni, servizi e conoscenze; • Presenza sensibile di popolazione in età attiva come conseguenza dell'aumento della componente straniera; • Presenza di servizi provinciali per il lavoro • Miglioramento delle tecnologie a sostegno del welfare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita di situazioni di disagio sociale ed emergenza di nuove povertà; • Invecchiamento della popolazione; • Crescente percezione di insicurezza; • Rischio di marginalizzazione della popolazione disabile e anziana dovuta alla non adeguata organizzazione del sistema di welfare; • Riduzione della spesa pubblica per servizi essenziali e di inclusione sociale.
Contesto economico	
<ul style="list-style-type: none"> • Insediamento di nuovi operatori economici in aree soggette a processi di riqualificazione urbana. 	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita di competitività del sistema economico locale come conseguenza del perdurare degli effetti della crisi economica; • Rischio di impoverimento del tessuto commerciale di prossimità a causa dell'insediamento di grandi operatori; • Peggioramento della qualità delle occasioni di lavoro disponibili sul mercato;

4. Strategia

4.1 Inquadramento Strategico del Piano Integrato Locale

La città di Siracusa ha nel tempo realizzato ed affinato un'esperienza pluriennale di progettazione territoriale integrata con la redazione del *Piano di Sviluppo Sostenibile*, del *Programma SISTeMA* e del *Progetto di Territorio*, e dei *Piani di Sviluppo Urbano e Territoriale*. La città si è dotata inoltre di un *Piano Strategico* e di iniziative di efficientamento dell'amministrazione come l'esperienza di *IBM Smarter Cities Challenge 2012* e l'attivazione del "*Tavolo per il Futuro*", grazie al quale sono stati recentemente sottoscritti due protocolli d'intesa sul tema della rigenerazione urbana con ANCE e Confcommercio.

Il *Piano di Sviluppo Sostenibile* ha individuato tre assi di sviluppo: *Rigenerazione urbana sostenibile*, *Mobilità sostenibile*, *Riqualficazione delle aree ambientali costiere e marine*.

L'integrazione dei tre assi direttori determina una serie di efficaci riscontri nel quartiere interessato dal PINLO, dove emerge chiaramente una diffusa problematica di disagio sociale. Di recente il Comune di Siracusa ha elaborato e proposto il **Progetto Integrato di riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie**, nell'ambito del quale sono in particolare previsti i seguenti interventi qualificanti per i quali sono state individuate le relative fonti di finanziamento:

- 1) Centro Commerciale Naturale Progetto di rifunzionalizzazione e riqualificazione urbana dell'ambito di via Tisia e via Pitia;
- 2) Progetto di rifunzionalizzazione e riqualificazione urbana della ex cintura ferroviaria nel tratto di via Agatocle tra piazza Euripide e via Piave;
- 3) Progetto di riqualificazione funzionale di Piazza Euripide, Largo Gilippo e zona di ingresso allo Sbarcadero Santa Lucia;
- 4) **Progetto di rifunzionalizzazione e riqualificazione urbana della connessione tra la stazione ferroviaria e p.le Marconi p. za della Stazione e via F. Crispi ;**
- 5) Progetto di riqualificazione del Porto Piccolo;
- 6) Progetto di rifunzionalizzazione dell'asse viario di via Piave nel quartiere della Borgata S. Lucia, attraverso la riqualificazione Urbana e la valorizzazione economico sociale ;
- 7) Progetto integrato per la riqualificazione sociale e culturale dell'area urbana degradata della Mazzarona, Siracusa;
- 8) Lavori di miglioramento e riqualificazione della pavimentazione stradale di c.so Umberto, dall'incrocio di via Crispi fino a p.le Marconi.

Con specifico riferimento ai quartieri S. Lucia e Neapolis, (area di riferimento del PINLO) sono in particolare previsti una serie di interventi che potrebbero produrre un considerevole impatto in termini di riqualificazione urbana. Nello specifico per l'area Stazione risulta previsto l'**Intervento 4 e 8 Via Crispi e C.so Umberto**.

Il progetto propone la riqualificazione dell'area della Stazione, la “Porta del Ferro”, luogo di accoglienza dei flussi turistici, con funzioni di tipo informativo e di accessibilità agevolata alla città con il fine di promuovere la nascita di un “centro intermodale di scambio” tra la ferrovia e la vicina stazione delle autolinee. Il PINLO si inserisce pertanto all'interno di una programmazione più ampia già avviata dal Comune di Siracusa e intende rafforzare e interagire con gli interventi sopracitati, imponendosi come un piano di rigenerazione urbana fondato su un approccio integrato, con interventi di riqualificazione fisica, in primo luogo sullo spazio pubblico oggetto dell'intervento al fine di promuovere azioni di riduzione del disagio abitativo, azioni volte sostenere l'economia e l'occupazione e interventi di accompagnamento sociale e culturale.

Il progetto propone alla città un pacchetto variegato e articolato di servizi, dove il ruolo cruciale è giocato dall'abitare e da tutte le attività che dell'abitare costituiscono supporto e completamento, dando valore aggiunto alla vita di tutti i giorni e al quartiere. L'intero progetto è stato elaborato in modo tale da produrre una grande varietà funzionale, per generare spazi ricchi, vitali e vivaci; un progetto non meramente edilizio, bensì abitativo e urbano, che diventa risorsa per l'intero territorio. “Un progetto che mischia spazi e funzioni per mescolare persone e generare opportunità.” Il PINLO interessa una porzione di territorio di circa 25.700 mq nell'area sud di Siracusa, un'area caratterizzata da rilevanti condizioni di degrado fisico e ambientale, da fenomeni di esclusione sociale e percezione di insicurezza, dal forte impatto del fenomeno migratorio, ma anche da elevate potenzialità legate alla concentrazione in questa parte di città delle iniziative in itinere relative alle trasformazioni urbane del prossimo futuro. Per raccontare il PINLO, si è optato per una struttura progettuale che restituisce l'articolazione delle attività per assi di intervento.

La suddivisione per asse di intervento mette, infatti, in evidenza la stretta relazione che intercorre tra una pluralità di azioni e il raggiungimento di obiettivi specifici.

Il PINLO si compone di 4 assi di intervento: l'asse 1 fisico-ambientale, l'asse 2 economico- occupazionale, l'asse 3 socio-culturale, l'asse 4 comunicazione e accompagnamento. Ogni asse ha il suo obiettivo specifico che, a sua volta, è declinato in differenti obiettivi operativi, direttamente correlati con le attività. La scomposizione in obiettivi operativi, ha, inoltre, permesso di definire in modo più organico i risultati degli obiettivi specifici.

PROMUOVERE LA RIDUZIONE DEL DISAGIO ABITATIVO E L'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DEL PATRIMONIO PUBBLICO ESISTENTE E IL RECUPERO DI ALLOGGI DI PROPRIETA' DELLO IACP, FINALIZZATI ALLA SPERIMENTAZIONE DI MODELLI INNOVATIVI SOCIALI E ABITATIVI

<p>Asse 1 Fisico Ambientale</p>	<p>Asse 2 Sociale Culturale</p>	<p>Asse 3 Economico occupazionale</p>	<p>Asse 4 Accompagnamento Facilitazione</p>
<p>Riqualificare e rifunzionalizzare l'immobile oggetto dell'intervento e lo spazio circostante per promuovere l'inclusione sociale, lo sviluppo economico, ambientale e culturale</p>	<p>Rafforzare l'inclusione sociale e l'offerta culturale, turistica, e dei servizi del territorio</p>	<p>Sostenere l'economia locale e migliorare l'occupabilità</p>	<p>Favorire l'integrazione degli interventi e garantire la partecipazione degli attori locali</p>
<p>A1. Riqualificare l'Ex Albergo-Scuola e l'area di intervento del PINLO, da destinare all'insediamento di nuove funzioni</p> <p>A2. Migliorare gli spazi per uso collettivo al fine di favorire l'aggregazione, l'inclusione e l'integrazione sociale</p> <p>A3. Riqualificare i bassi al fine di attivare servizi commerciali e al cittadino</p>	<p>B1. Migliorare la qualità di vita e Promuovere l'integrazione e l'inclusione delle fasce deboli considerate nuove povertà (anziani, disabili, giovani coppie, famiglie monogenitoriali)</p> <p>B2. Attivare servizi urbani efficaci per contrastare il degrado urbano e migliorare la qualità della vita dei cittadini.</p> <p>B3. Stimolare percorsi di cittadinanza attiva e di innovazione sociale, contrastando la dispersione scolastica</p>	<p>C1. Migliorare l'infrastruttura economica del territorio sostenendo gli investimenti della micro e piccola impresa</p> <p>C2. Rafforzare la cooperazione tra operatori economici locali e attori pubblici per attività di marketing territoriale</p>	<p>D1. Informare sullo stato di attuazione del programma e sui suoi risultati.</p> <p>D2. Garantire il coordinamento degli interventi</p>

4.2. Planimetria Generale



5. Obiettivi generali e specifici

Obiettivo generale:

Promuovere la riduzione del disagio abitativo mediante l'incremento dello stock degli alloggi disponibili e la sperimentazione di modelli abitativi innovativi attraverso il potenziamento e il recupero di alloggi di proprietà dello IACP e mediante interventi di riqualificazione urbana in un'ottica di sviluppo sostenibile e territoriale. L'obiettivo generale del PINLO è favorire l'inclusione sociale delle fasce deboli appartenenti all'area di intervento e migliorare la competitività territoriale, attraverso la partecipazione attiva del territorio e attraverso un programma integrato di interventi.

In tal senso il recupero dell'immobile al centro dell'intervento, si innesta in un'ottica di generale riqualificazione urbana della zona, e sarà condotta con la prospettiva di stimolare un processo di cambiamento in grado di garantire uno sviluppo sostenibile dell'area.

Obiettivi specifici

Il piano è stato definito a seguito di un'attenta analisi del territorio, che si è arricchita di numerose elaborazioni già prodotte dalla Città di Siracusa su differenti aspetti che interessano il quartiere, e di interviste e incontri con attori specifici.

Gli obiettivi sono stati raggruppati in 4 assi di intervento e disegnati in ragione delle maggiori criticità riportate nell'analisi di contesto e swot.

L'ASSE FISICO AMBIENTALE

Obiettivo specifico:

Riqualificare e rifunzionalizzare l'immobile oggetto dell'intervento e lo spazio circostante per promuovere l'inclusione sociale, lo sviluppo economico, ambientale e culturale

Obiettivi operativi

A1. Riqualificare l'Ex Albergo- Scuola e l'area di intervento del PINLO, da destinare all'insediamento di nuove funzioni abitative;

A2. Migliorare gli spazi per uso collettivo al fine di favorire l'aggregazione, l'inclusione e l'integrazione sociale;

A3. Riqualificare i bassi al fine di attivare servizi commerciali e al cittadino.

L'obiettivo specifico dell'asse è di agire sullo stato di degrado dello spazio pubblico, per completare la riconversione funzionale dell'edificio dismesso e abbandonato oggetto dell'intervento, e per migliorare la vivibilità del territorio che lamenta l'assenza di servizi e di luoghi di socializzazione facilmente accessibili e fruibili.

L'ASSE SOCIO-CULTURALE

Obiettivo specifico:

rafforzare l'inclusione sociale e l'offerta culturale, turistica, e dei servizi del territorio

Obiettivi operativi:

B1. Migliorare la qualità di vita e promuovere l'integrazione e l'inclusione delle fasce deboli considerate nuove povertà (anziani, disabili, giovani coppie, famiglie monogenitoriali);

B2. Attivare servizi urbani efficaci per contrastare il degrado urbano e migliorare la qualità della vita dei cittadini;

B3. Stimolare percorsi di cittadinanza attiva e di innovazione sociale e contrastare la dispersione scolastica

L'obiettivo dell'asse è di favorire l'inclusione sociale attraverso azioni che facciano leva sulle potenzialità endogene del territorio per produrre nuove forme di *empowerment* individuale e collettivo e migliorare l'offerta di servizi di utilità collettiva. La popolazione residente e gli inquilini selezionati per vivere l'immobile saranno non solo destinatari delle misure, ma anche chiamati ad assumere un ruolo attivo nella progettazione/gestione delle attività. Con le organizzazioni presenti sul

territorio si lavorerà nell'ottica di rafforzare i servizi culturali e sociali dell'area con azioni che privilegino un approccio a rete.

L'ASSE ECONOMICO-OCCUPAZIONALE

Obiettivo specifico:

sostenere l'economia locale e migliorare l'occupabilità

Obiettivi operativi:

C1. Migliorare l'infrastruttura economica del territorio sostenendo gli investimenti della micro e piccola impresa;

C2. Rafforzare la cooperazione tra operatori economici locali e attori pubblici per attività di marketing territoriale;

L'obiettivo specifico dell'asse è migliorare la competitività del territorio agendo a sostegno del tessuto economico locale con soluzioni che migliorino l'attrattività del territorio e favoriscano la localizzazione o il consolidamento di imprese di qualità.

L'ASSE COMUNICAZIONE/ACCOMPAGNAMENTO

Obiettivo specifico:

Favorire l'integrazione degli interventi e garantire l'informazione e la partecipazione degli attori locali

Obiettivi operativi:

D1. Informare sullo stato di attuazione del programma e sui suoi risultati

D2. Garantire il coordinamento degli interventi.

6. Azioni specifiche

Le azioni previste dal PINLO investono un territorio problematico, caratterizzato da fenomeni di degrado tanto a livello fisico e ambientale quanto a livello economico-sociale.

Tali azioni, pertanto, intendono rispondere a diverse problematiche, favorendo il recupero e la riqualificazione diffusa dello spazio nonché assicurando una più elevata competitività territoriale anche a livello economico- sociale.

La prevista riqualificazione sarà stimolata sia attraverso l'intervento di recupero e riconversione funzionale della struttura dismessa (aree ex-Albergo - scuola), sia con interventi "diffusi" su aree più ampie già inseriti all'interno del Piano Periferie del Comune di Siracusa (si pensi, ad esempio, a Via Crispi e C.so Umberto).

Tali trasformazioni urbane, orientate a dare un nuovo volto al quartiere rendendolo più "vivibile" e più "vissuto" dagli abitanti, sono al tempo accompagnate da azioni "soft" volte a rafforzare il tessuto socio-economico- culturale dell'area.

Di seguito, un elenco più dettagliato delle singole azioni:

OBBIETTIVI OPERATIVI	AZIONI
<p>A.1 Riqualificare spazi pubblici inclusi nell' area di intervento del PINLO, da destinare all'insediamento di nuove funzioni abitative</p>	<p>L'intervento è volto al recupero di un edificio di proprietà dello IACP di Siracusa, l'Edificio meglio noto per funzione come Ex Albergo - Scuola è sito in Corso Umberto n. 200-206.</p> <p>Il complesso, con il suo perdurante abbandono, ha costituito negli ultimi decenni un classico "vuoto urbano", ricettacolo di malavita e degrado, sottraendo al contempo una vasta superficie a possibili funzioni aggregative e sociali la cui domanda, sul territorio, resta ad oggi parzialmente insoddisfatta. Co-abitare, vuole essere il primo esperimento di Housing sociale, nel Comune, volto a ridurre il disagio abitativo e a sperimentare modelli abitativi innovativi.</p> <p>Di preciso, l'edificio su cui verrà realizzato l'intervento di edilizia abitativa, sulla base dell'attuale pianta, risulterà costituito da 5 piani. Si prevede infatti il consolidamento, la ristrutturazione e l'adeguamento dello stesso per la realizzazione complessiva di 38 alloggi, di mq 40-60-90, destinati al seguente target: anziani, disabili, giovani coppie, nuclei familiari monoparentali.</p> <p>Alloggi destinati a persone e famiglie che non trovano ancora risposta alle proprie esigenze abitative, in un contesto che facilita le relazioni di vicinato attraverso azioni di accompagnamento sociale all'abitare, di animazione e gestione condominiale.</p>

A.2 Migliorare gli spazi per uso abitativo collettivo al fine di favorire l'aggregazione, l'inclusione e l'integrazione sociale

Gli interventi edilizi necessari all'insediamento di una vera e propria comunità abitativa prevedranno anche la realizzazione di spazi comuni realizzati all'ultimo piano dell'edificio, in particolare:

Orti Comuni: si prevede la realizzazione di orti su tetto un "dispositivo urbano" che intende creare valore per l'edificio e per la comunità. Il progetto intreccia i benefici ambientali che i tetti verdi generano nei contesti urbani grazie alla tecnologia con cui sono realizzati (riduzione dell'isola di calore, biodiversità, riduzione delle emissioni di CO2 e controllo dei consumi, gestione delle acque piovane), con la dimensione produttiva e di socialità degli orti (riuso urbano, auto-produzione di vegetali freschi, riciclo dei rifiuti in compost, creazione di spazi di comunità). Inoltre l'approccio progettuale facilita la nascita di un processo collaborativo tra inquilini, come modello per promuovere buone pratiche di governance partecipativa.

Spazio condiviso: si prevede la realizzazione di spazi comuni all'ultimo piano dell'edificio, destinati a bambini, anziani e famiglie. Una nuova concezione di spazi condominiali comuni, utilizzati per discutere, progettare e condividere l'esperienza abitativa.

Dopo di Noi: Si prevederà la realizzazione di un co-housing, con cucina e spazi comuni, all'ultimo piano dell'edificio, destinati a soggetti disabili, volti a sperimentare prime forme di modelli abitativi così come normato dalla L.112/2016, testo di legge "dopo di noi".

A.3 Riqualificare i bassi al fine di attivare servizi commerciali e al cittadino

L'intervento è volto al recupero dei bassi dell'EX Albergo- Scuola oggetto dell'intervento, l'area interessata riguarda una superficie di 1376 mq circa. Il recupero dei bassi ricettacolo di degrado e insicurezza per il quartiere, si configura come un'opportunità di riqualificazione urbana a più livelli, partendo dalla bonifica e messa in sicurezza ambientale del sito, fino alla creazione di spazi commerciali, servizi e spazi per la collettività, che forniscano al territorio nuove occasioni di coesione sociale.

L'intervento ha come priorità quella di realizzare un vero e proprio punto di accesso alla parte Sud della Città, la cosiddetta *Porta del Ferro*, in quanto in prossimità della stazione ferroviaria, dove realizzare i seguenti servizi:

- Terminal Bus
- Bagni pubblici
- Info- Point turistico
- Punto Sanitario di Prossimità
- Casa di quartiere
- Palestra
- Area Commerciale
- Hub delle eccellenze del territorio
- Punto Ristoro

B1. Migliorare la qualità di vita e promuovere l'integrazione e l'inclusione delle fasce deboli considerate nuove povertà in contesti abitativi condivisi (anziani, disabili, giovani coppie, famiglie monogenitoriali)

Vivo a Coabitare: l'intervento intende promuovere un percorso di inclusione sociale e un percorso di start-up per la creazione della comunità abitativa, per questo motivo il processo che condurrà all'assegnazione degli alloggi vuole essere il risultato di un'adesione consapevole al progetto nei suoi diversi aspetti, non solo per l'offerta di una casa, ma per tutto ciò che Vivo a Coabitare significa.

A tale scopo Vivo a Coabitare prevederà che il processo di assegnazione, sia anticipato dalla fase di selezione degli inquilini e da laboratori di progettazione partecipata. La fase di assegnazione sarà realizzata attraverso un percorso articolato in: avviso pubblico di selezione (indicazione dei requisiti di ammissibilità e dei criteri preferenziali di assegnazione, anziani, disabili, giovani coppie, famiglie monoparentali), valutazione dell'ammissibilità delle domande e quindi individuazione dei candidati ammessi. Seguiranno dei laboratori di progettazione partecipata che avranno lo scopo di illustrare in modo chiaro ai candidati il progetto Vivo a Coabitare e soprattutto il percorso per tendere a una comunità autodeterminata, anche attraverso la sottoscrizione di un Patto condominiale, dove sottoscrivere un vero e proprio contratto di collaborazione verso gli spazi e i tempi della comunità abitativa. Durante questi momenti di co-progettazione, gli inquilini utilizzeranno una serie di strumenti e metodologie (ad esempio social card, schede di attivazione, giochi di ruolo, world café) pensati perché – da soli e in maniera graduale – possano attivarsi e collaborare per raggiungere un risultato.

B2. Attivare servizi urbani efficaci per contrastare il degrado urbano e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Porta del ferro

L' intervento si propone di realizzare servizi urbani capaci di migliorare la qualità della vita dei cittadini e nel contempo di creare una relazione con gli inquilini dell'immobile destinato all'Housing sociale, in particolare la porta del ferro, rappresenta un dispositivo integrato all'interno del quale realizzare i seguenti servizi:

Terminal Bus: La stretta vicinanza alla stazione dei bus, prospiciente all'immobile e la mancanza di una zona di sosta e di informazione e ticketing adeguata, mette in evidenza la necessità di creare una zona riservata ai cittadini, pendolari e turisti che punti a migliorare da un lato l'accessibilità ai servizi, dall'altro il degrado in cui versa l'area. Il Terminal Bus, concepito dall'Amministrazione Comunale per favorire l'intermodalità dei trasporti, sarà realizzato all'interno della zona posta al piano rialzato dell'immobile, ed affidato per la gestione al Comune di Siracusa: si prevede una zona di sosta al coperto, un front office e backoffice per le operazioni di ticketing e informazione, e la presenza di bagni pubblici.

Info point turistico: L'intervento prevede la realizzazione di un'area adiacente al terminal bus dedicata all'informazione turistica, con la presenza di postazioni computer, e un'area wireless. Il servizio di info-point sarà affidato al Comune, e si prefigge di raggiungere un duplice risultato, da un lato quello di attivare un servizio fondamentale per la zona, e dall'altro quello di riuscire a coinvolgere per favorire l'inclusione e l'integrazione, i soggetti disabili ospitati all'interno del co- housing sito al primo piano dell'immobile.

Punto di Accesso ai servizi sanitari di prossimità: L'intervento si propone di attivare nuovi strumenti di sostegno alla salute e alla qualità della vita in aree urbane degradate rivolte alla popolazione residente, con particolare riferimento agli stranieri, ai giovani e agli anziani. In particolare, si prevede l'attivazione di un punto di erogazione distaccato dei servizi sanitari, prenotazione e pagamento ticket e un ambulatorio dove esperire periodicamente incontri di prevenzione e educazione alla salute, tenendo in considerazione tanto le esigenze degli inquilini dell'immobile destinato al Social housing, quanto ai bisogni espressi dal quartiere. Il punto sanitario di prossimità sarà gestito dall'Asp, anche attraverso la possibilità di accesso a misure di finanziamento regionale e comunitarie destinati proprio all'attivazione di questi servizi.

Palestra: L'intervento si propone di attivare uno spazio dedicato al benessere fisico tanto degli inquilini del social housing, quanto degli abitanti del quartiere. Uno spazio dove promuovere la salute attraverso lo sport e dove poter attivare percorsi di riabilitazione anche attraverso il supporto dell'Azienda Sanitaria Locale.

<p>B3. Stimolare percorsi di cittadinanza attiva e di innovazione sociale finalizzata anche a contrastare la dispersione scolastica</p>	<p>Casa di quartiere L'intervento si propone di attivare nuovi strumenti che possano favorire la cittadinanza attiva, processi di innovazione sociale e di riduzione della dispersione scolastica presente nel quartiere. In particolare, si prevede l'attivazione di un luogo polifunzionale, gestito dal Comune con il supporto delle Associazioni e delle realtà presenti nel quartiere. Lo spazio, ideato per sopperire alla mancanza dei quartieri che seguirà la nuova normativa regionale dalla prossima legislatura, nasce con l'intento di diventare punto di riferimento socio-culturale all'interno dell'area in oggetto, un luogo di incontro e di confronto, dove attivare laboratori culturali e servizi di assistenza scolastica finalizzata al consolidamento delle conoscenze fondamentali, al recupero dei debiti scolastici e, più in generale, al rafforzamento della motivazione dei giovani utenti nell'ottica di prevenire ed arginare il fenomeno della dispersione scolastica.</p>
<p>C1. Migliorare l'infrastruttura economica del territorio sostenendo gli investimenti della micro e piccola impresa</p>	<p>Area Commerciale Porta del Ferro L'intervento proposto prevede la riqualificazione dei bassi e del seminterrato al fine di realizzare un'area commerciale, sostenendo la micro e piccola impresa locale e migliorando l'infrastruttura economica dell'area. La realizzazione di negozi e piccole attività commerciali, fruibili tanto ai cittadini, quanto ai turisti e ai pendolari, può in quella porzione di area fungere da traino e da volano per una riqualificazione economica complessiva della zona oggetto dell'intervento.</p>
<p>C2. Rafforzare la cooperazione tra operatori economici locali e attori pubblici per attività di marketing territoriale</p>	<p>Sicilian food hub L'intervento prevede la realizzazione all'interno dell'area destinata alle attività commerciali (Area commerciale Porta del Ferro) di uno spazio dedicato alla promozione e alla vendita di prodotti alimentari e di eccellenza locali. Un luogo in cui rafforzare da un lato il marketing del territorio attraverso la promozione delle eccellenze locali, degustazioni e laboratori culinari, e dall'altro favorire l'attivazione di una rete di produttori e commercianti.</p>
<p>D1. Informare sullo stato di attuazione del programma e sui suoi risultati</p>	<p>CoMunica Si realizzerà un piano di comunicazione per favorire l'informazione verso i destinatari finali e l'opinione pubblica. Gli strumenti utilizzati saranno prevalentemente attività di animazione, come eventi pubblici di presentazione, interventi di animazione socio-culturale; piattaforme online; predisposizione di apposita segnaletica (totem, cartelli, locandine) collocata nel territorio.</p>
<p>D2. Garantire il coordinamento degli interventi</p>	<p>Comitato di Coordinamento Lo IACP procederà alla costituzione di un Comitato di Coordinamento, al quale delegare alcune attività di gestione e supporto del PINLO nel suo complesso. Il Comitato assumerà un ruolo operativo fondamentale nell'organizzare e garantire il corretto espletamento di tutte le azioni indicate nel Piano.</p>

7. Risultati Attesi

Il PINLO è stato progettato con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale delle fasce deboli appartenenti all'area di intervento e migliorare la competitività territoriale, attraverso la partecipazione attiva del territorio e attraverso un programma integrato di interventi, con un approccio che da un lato punta sulle potenzialità endogene del territorio per innescare un'azione di cambiamento che sviluppi un modo strutturato, condiviso e integrato di risposta ai problemi che investono l'area, dall'altro mira a ridurre il disagio abitativo e migliorare il livello di fruibilità/accessibilità dei servizi esistenti. Il PINLO quindi si compone di azioni, i cui risultati si possono leggere, in termini di impatto, come un forte contributo alla realizzazione di una rinnovata infrastruttura sociale, culturale, economica, in grado di alzare il livello di competitività e coesione sociale dell'area.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI RISULTATI E IMPATTI PER ASSE DI INTERVENTO

Asse Fisico Ambientale		
OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATI ATTESI	IMPATTI
<ul style="list-style-type: none"> - Riquilibrare e rifunzionizzare l'immobile oggetto dell'intervento e lo spazio circostante per promuovere l'inclusione sociale, lo sviluppo economico, ambientale e culturale 	<ul style="list-style-type: none"> - Edificio pubblico destinato a nuove funzioni (social housing, servizi al cittadino, area commerciale) mq; - Realizzazione alloggi destinati al social housing n. 38; - Realizzazione area destinata al cohousing mq 147.78; - Realizzazioni orti comuni mq 324.37; - Realizzazione Porta del Ferro area destinata a servizi al cittadino e servizi commerciali mq 823; - Manutenzione, riuso e rifunzionizzazione di strutture edilizie esistenti, per finalità di interesse pubblico; - Realizzazione Casa di Quartiere mq 187.12; - Realizzazione palestra mq. 206.59; 	<ul style="list-style-type: none"> - Un'area rinnovata, riqualificata per soddisfare da un lato l'esigenza di spazi abitativi nuovi e dall'altro la crescente domanda di servizi e spazi per la socializzazione, luoghi più vivibili, sicuri e funzionali ad uno sviluppo sostenibile e competitivo del territorio.

Asse Socio Culturale		
<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare l'inclusione sociale e l'offerta culturale, turistica, e dei servizi del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio di accompagnamento alla costituzione della comunità condominiale: ca. 40 condomini interessati dal servizio; - Soggetti disabili coinvolti in percorsi di inclusione abitativa e sociale: 5; - Potenziamento delle prestazioni e dei servizi di scala urbana e creazioni di nuovi modelli di welfare urbano; - Aumento possibilità di informazioni e accoglienza per cittadini e turisti; - Aumento possibilità di accesso a servizi sanitari; - Realtà socio-culturali coinvolte in un sistema di rete: ca. 10; - Servizio di assistenza scolastica: 30 bambini interessati; 	<ul style="list-style-type: none"> - Le azioni sono finalizzate principalmente ad un impatto che produca un potenziamento dell'infrastruttura sociale e culturale con la messa a regime di modelli innovativi abitativi, nuovi servizi e il rafforzamento degli esistenti; - Attivazione nel medio periodo di processi di riqualificazione dell'intera area grazie da un lato al programma periferie attivato dal comune di Siracusa, sia all'effetto volano indotto dal presente PINLO di interventi;
Asse Economico Occupazionale		
<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere l'economia locale e migliorare l'occupabilità 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione Area Commerciale Porta del ferro; - Attività commerciali realizzabili da 1 a 4 unità produttive; - Realizzazione Sicilian Food Hub; - Operatori coinvolti nelle operazioni di marketing del territorio n. 20; 	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento del livello di competitività del tessuto economico locale, rafforzato nelle sue strutture e forme organizzative; - Il sistema economico locale è sostenuto con interventi infrastrutturali d'impatto di lungo periodo, come nel caso della riqualificazione dei bassi destinati a diventare Centro Commerciale di quartiere e medio periodo sufficienti a soddisfare il bisogno attuale di rivitalizzazione economica dell'area; - I servizi sono attivati anche nell'ottica di fronteggiare la crisi economica i cui effetti si manifestano maggiormente nell'area delle Città con un capitale umano più debole. Si attende, quindi, di produrre un impatto sul fronte della occupabilità in grado di favorire l'ingresso e la persistenza nel mercato del lavoro.

PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO

PROSPETTO FONTI E IMPIEGHI

FONTI	EURO	EURO
PRIMO STRALCIO PIANO INTEGRATO LOCALE	6.110.440,20	
SECONDO STRALCIO PIANO INTEGRATO LOCALE	3.951.991,60	
FINANZIAMENTO COMPLESSIVO PIANO INTEGRATO LOCALE		10.062.431,80
FONTI FINANZIARIE PROPRIE - COFINANZIAMENTO		595.976,00
TOTALE FONTI		10.658.407,80

IMPIEGHI	EURO
REALIZZAZIONE ALLOGGI SOCIALI E SERVIZI CONNESSI -	10.062.431,80
ONERI DIVERSI CONNESSI ALL'ACQUISTO DEL FABBRICATO	595.976,00
TOTALE IMPIEGHI	10.658.407,80

ANALISI DEI FLUSSI DI CASSA ANNUALI PROSPETTICI

ENTRATE	EURO
LOCAZIONI ATTIVE DA IMMOBILI AD USO ABITATIVO	91.200,00
ENTRATE DA SERVIZI DIVERSI	20.000,00
TOTALE ENTRATE	111.200,00

USCITE	EURO
SPESE GENERALI DI GESTIONE E CONDOMINIALI	26.000,00
CANONE CONVENZIONALE ANNUO	5.076,00
SPESE DI MANUTENZIONE	30.000,00
IMPOSTE (IMU-TASI-REGISTRO)	25.000,00
TOTALE USCITE	86.076,00
FLUSSO POSITIVO DI CASSA	25.124,00

9. Governance

La stesura del PINLO ha previsto già in fase di redazione progettuale il coinvolgimento tanto delle Istituzioni, quanto degli stakeholder e delle comunità locali, in una logica di progettazione partecipata degli interventi e delle azioni da inserire nel PINLO.

Il coinvolgimento è avvenuto nella fase di progettazione tramite:

1. Incontri organizzati dallo IACP sia con le Istituzioni che con i principali attori locali, dalle associazioni di categoria ai sindacati, dalle istituzioni scolastiche al mondo del volontariato. La fase di concertazione è stata avviata a Giugno e si è conclusa a fine luglio, mediante l'organizzazione di focus group relativi le tematiche degli assi strategici del piano, e che hanno coinvolto stakeholder specifici a secondo della macro area di intervento.
2. Incontri specifici, condotti per la costruzione del partenariato del progetto principalmente con il Comune di Siracusa e con l'Azienda Sanitaria Locale.
3. Passeggiate di quartiere, con le associazioni socio-culturali presenti nell'area di intervento e mediante il coinvolgimento di alcuni residenti della zona, tese a far emergere bisogni e desideri dei soggetti che saranno coinvolti nella fase di implementazione del Piano.

Da tale fase di concertazione e coprogettazione è scaturito un accordo quadro con le istituzioni pubbliche, quale il Comune di Siracusa e l'Azienda Sanitaria Locale, accordo che prevederà la gestione mezzo risorse e competenze degli enti coinvolti della parte destinata ai servizi al cittadino. Nello specifico come si evince dal protocollo di intesa sottoscritto e allegato al progetto il Comune di Siracusa si occuperà di coordinare e gestire i seguenti servizi:

- Terminal Bus;
- Info Point turistico;
- Casa di quartiere.

Mentre l'Asp dovrà invece gestire il Punto di accesso ai servizi sanitari di prossimità e l'organizzazione di momenti di educazione alla salute dedicati tanto agli inquilini dell'immobile, quanto ai cittadini, con la possibilità di utilizzare la Palestra.

Gli stakeholder coinvolti tanto nella fase di audit dei bisogni, quanto nella fase di progettazione dell'intervento quali la scuola, le associazioni di categoria, il terzo settore, il quartiere, hanno con l'Istituto Autonomo Case Popolari stipulato partenariato mediante lettere di adesioni, al fine di

contribuire alla progettazione esecutiva dei progetti e collaborare alla gestione esecutiva di alcune azioni.

Al fine di gestire al meglio il PINLO la Governance progettuale prevederà la costituzione dei seguenti organismi:

Comitato di coordinamento:

Questo organismo composto principalmente da figure appartenenti allo IACP, avrà il compito di coordinare una volta terminati i lavori strutturali, l'avvio dei tre assi del PINLO, il social housing, la parte destinata ai servizi e la parte destinata alla comunità di quartiere.

In particolare, per meglio facilitare le azioni previste, il comitato di coordinamento strutturerà tre diversi comitati di gestione con funzione di indirizzo strategico, di organizzazione e valutazione.

Comitato COabitare:

questo organismo composto da personale interno allo IACP e da un gestore sociale avrà il compito di selezionare la comunità degli inquilini, coprogettare le attività e le modalità di vivere gli spazi comuni, consolidare la comunità e valutare l'impatto sociale. La progettazione partecipata prevederà in questo caso l'utilizzo di alcuni strumenti come i focus group o il planning for real, utilizzati non per progettare la parte architettonica, ma quella più prettamente sociale, sulla base delle caratteristiche della comunità abitativa.

Comitato Porta Sud:

questo organismo sarà composto da un referente IACP, un referente del Comune di Siracusa, un referente dell'Azienda Sanitaria Provinciale, e una rappresentanza stakeholder aderenti al progetto. Il Comitato Porta Sud avrà il compito di organizzare e monitorare i servizi attivati e l'impatto degli stessi sul territorio d'azione.

Comitato di quartiere:

questo organismo sarà composto da un referente IACP, un referente del Quartiere, un referente del Comune di Siracusa, un referente dell'Istituto comprensivo ricadente nel quartiere e due referenti delle associazioni del territorio. Il Comitato di quartiere avrà il compito di coordinare, co-progettare, organizzare i servizi destinati tanto alla comunità abitativa del social housing, quanto ai cittadini del quartiere, utilizzando anche strumenti innovativi come i patti di collaborazione e i patti di quartiere volti a promuovere forme di cittadinanza attiva e percorsi di partecipazione nei contesti urbani.

Focus group di Progettazione Partecipata del Piano Integrato Locale

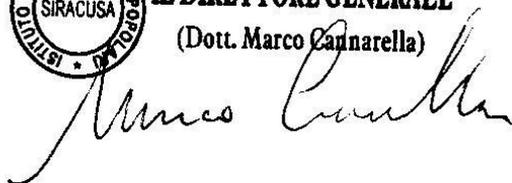


PIANO INTEGRATO LOCALE APPROVATO CON DETERMINA N. 162 DEL 4 AGOSTO 2017



IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Marco Cannarella)



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(Ing. Nazzareno Mannino)

